

data/date	testata/publication	Frequenza/distributions	Quotidiano			
25.01.2011		pagina/page	5			

Il 5 per mille con copertura Rendiconto, ecco il modello

La possibilità di devolvere il 5‰ dell'IRPEF ad una serie di enti del cosiddetto privato sociale è confermata anche per il 2011.

Dopo aver rischiato di vedere i fondi disponibili significativamente ridotti rispetto allo scorso anno (la legge di stabilità riduceva il fondo del 75% rispetto a quello dello scorso anno fissandolo a 100 milioni di euro), il decreto milleproroghe (D.L. 29.12.2010, n. 225, art. 2. c. 1) ha ripristinato l'entità dello stanziamento riportandolo a 400 milioni, di cui 100 sono però finalizzati ad interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica).

Il decreto stabilisce inoltre che varrà anche per quest'anno la disciplina stabilita lo scorso anno con il D.P.C.M. 23 aprile 2010; l'accesso agli elenchi riguarderà quindi gli stessi soggetti e l'iscrizione avverrà con le stesse modalità e negli stessi termini, quindi entro il 7 del prossimo mese di maggio.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento nei prossimi numeri, anche perché al momento l'Agenzia delle entrate non ha ancora predisposto i programmi informativi per l'iscrizione.

Sempre in tema di 5‰ segnaliamo inoltre che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee guida per la predisposizione del rendiconto, documento attraverso il quale l'Amministrazione finanziaria si propone di monitorare l'effettiva destinazione dei contributi in modo da avere la garanzia che siano utilizzati per il perseguimento delle finalità istituzionali.

L'obbligo del rendiconto è previsto, per la generalità degli enti beneficiari dei con-

tributi a partire dalle quote di 5‰ relative all'anno 2008, fanno eccezione le associazioni sportive dilettantistiche, per le quali l'obbligo decorre già dall'anno finanziario 2006 (cf. D.M. 2.4.2009).

Il rendiconto deve essere redatto entro un anno dalla ricezione delle somme e deve essere completato da una relazione illustrativa dalla quale risulti, in modo chiaro e trasparente, la destinazione dei contributi.

I rendiconti e le relazioni dovranno essere trasmessi al Ministero che ha erogato gli importi, ma solo se sono stati percepiti importi a partire dai 20.000 euro. Negli altri casi vanno i documenti vanno predisposti e tenuti a disposizione in caso di richiesta da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Il decreto precisa che nel caso in cui i contributi siano stati ricevuti da federazioni o da soggetti con articolazioni territoriali e poi da questi girati alle proprie strutture locali, il rendiconto deve essere unico ed elaborato dall'organismo che ha presentato la domanda di ammissione e ricevuto le somme.

Il fac-simile di rendiconto, che si può scaricare dal sito del ministero del lavoro, da quello dell'Agenzia per le onlus o da quello del forum del terzo settore, è composto da due parti, una anagrafica ed una destinata alla rendicontazione nella quale vanno inseriti gli importi dei costi che sono stati coperti con la quota percepita.

Anche a proposito del rendiconto rinviamo il lettore ai prossimi numeri per una più analitica presentazione.

Patrizia Clementi